



di andrea libondi

Fatti e protagonisti della settimana

Cento di queste scene di esultanza: è questo l'augurio che viene spontaneo alla vigilia dell'esordio biancorosso nella serie cadetta dopo il clamoroso ripescaggio. Il Vicenza giocherà domenica a Trapani e poi mercoledì sera sarà al Menti contro il Latina

felici ma problematiche collegate sicuramente autentiche, perché sono ormai poche le società che investono davvero sui vivaio, venendo più comodo andare a cercare i baby calciatori oltreconfine, magari in Africa dove i saldi abbondano. E allora qualche intervento s'impone, magari attraverso la limitazione di stranieri utilizzabili in prima squadra. Fantacalcio o no, Tavecchio e Conte hanno lanciato l'allarme. Che poi ad ascoltare l'appello – ed a distribuire magari solidarietà – sia il signor Lotito che proprio alla Lazio fa incetta di stranieri, è un discorso che fa soprattutto rabbia e tristezza. E qui il 4 matura senza fatica. Purtroppo.

4



Qualche giorno fa Alessandro De Marchi, friulano di Buja, l'altro ieri Salvatore Aru, sardo di Villacidro. Il ciclismo azzurro prova a spingersi oltre Vincenzo Nibali (foto) ed il suo trionfo al Tour, ritagliandosi un ruolo da protagonista anche alla Vuelta di Spagna. De Marchi, che già in Francia aveva guadagnato popolarità aggiudicandosi il premio della combattività per i suoi ripetuti tentativi di fuga, ha tagliato per primo il traguardo di Alcaudete, vedendo premiati i suoi sforzi dopo una fuga di 150 chilometri, la maggior parte in compagnia di 3 disperati come



lui, gli ultimi 14 in solitudine. E' arrivato felice, alzando il dito al cielo per dedicare il trionfo ad Alfredo Martini, il commissario tecnico scomparso da pochi giorni. "Non lo conoscevo – la sua dedica – ma credo gli piaceranno i corridori come me". Bene, bravo, 8. Stesso voto per Aru, che al santuario di San Miguel de Aralar ha piazzato uno straordinario acuto nell'ultimo chilometro, lasciandosi alle spalle in salita tutti i grandi della corsa. Il piccolo sardo è in lizza anche per le prime posizioni, giusto per dire che il ciclismo d'Italia non è solo Nibali. C'era bisogno di questa rinfrescata d'immagine, dopo troppe stagioni trascorse a rimpiangere i tempi gloriosi. Un abbraccio a De Marchi, Aru ed a tutti quelli come loro. Alla prossima.

8

destinati a durare, ma quando c'è di mezzo Cellino non si è sicuri di niente. E infatti eccolo annunciare il trentasettesimo esonero dei suoi 22 anni di football. La stampa inglese s'è tuffata divertita sulla vicenda, felice di ritrovarsi in casa un personaggio speciale, capace di regalare notizie e curiosità in gran numero. Fermo restando che c'è sempre un certo signor Balotelli di riserva... Proprio una bella pubblicità per il calcio di casa nostra... E il voto? Vai col 5, che non è nemmeno di nostalgia.



5

Tra le nuove frontiere del pallone internazionale si fa strada prepotentemente l'India, che sta facendo incetta di allenatori e giocatori già protagonisti in casa nostra. Ha cominciato Franco Colomba, un passato anche a Vicenza, che ha sposato il progetto del Pune, il club la cui gestione sportiva è affidata alla Fiorentina. "Un'esperienza che mi appassiona parecchio" ha detto il tecnico bolognese, 59 anni, che tra le stelle potrà contare su David Trezeguet e, in aggiunta, sugli italiani Belardi (in porta), Cirillo e Magliocchetti (in difesa). In più, a dare un tocco di... familiarità, c'è Davide Colomba, il figlio centrocampista. Il campionato indiano partirà in ottobre e si esaurirà a dicembre dando spazio a 8 squadre. Alla prima giornata Colomba e Trezeguet si troveranno come avversario nientemeno che Alessandro Del Piero,

che nelle ultime ore ha detto sì al Delhi Dynamos. Il campione di Conegliano ha infatti deciso di allungare la sua internazionalizzazione, mentre sta studiando pure l'ipotesi – una volta esaurita la parentesi indiana – di accasarsi alla Honved di Budapest. Insomma, anche l'India merita un occhio di riguardo, nella speranza che dà laggiù arrivino soprattutto belle notizie. Colomba e tutta la truppa italica, intanto, si guadagnano l'8 che vale come viatico per l'affascinante avventura.

8

A proposito di avventure. Ieri sera a Bari è scattata quella azzurra di Antonio Conte (foto) che, leccese verace, è stato accolto con calore ed affetto anche dalla tifoseria di casa. Ed è stato davvero un piacevole incipit, perché tra Bari e Lecce si respira – tanto per fare un esempio – la stessa rivalità sportiva che divide Vicenza e Verona. Conte in queste ore sta facendo di tutto e di più per farsi apprezzare da tutto l'ambiente, compresi i giornalisti con cui, nel suo passato bianconero, ha avuto qualche problema. Tra le sue scelte tecniche, ha fatto sorpresa la chiamata di Fabio Quagliarella in sostituzione dell'infortunato Osvaldo. Se si considera che alla Juve Conte aveva praticamente messo ai margini proprio l'attaccante napoletano, la notizia non è di poco conto. Vuol dire che in azzurro si respira davvero



un'aria nuova, che vale un 6.5 a prescindere.

6,5

Uno dei grandi problemi che Conte e la sua Nazionale devono fronteggiare è il drammatico impoverimento dei vivai e, quindi, dell'offerta futura di azzurrabili. Viene da piangere in effetti scorrendo le rose delle squadre di serie A, dove abbondano (e in qualche caso debordano) gli stranieri, a scapito dei giocatori di casa nostra, costretti in molti casi a cercare fortuna all'estero. Rivengono in mente le frasi infelici dell'allora candidato Tavecchio (foto) a proposito di banane e dintorni. Frasi certamente in-



SPORT QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg.Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169
STAMPA
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana